



RASSEGNA STAMPA

19 maggio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

19/05/2020 La voce di Rovigo Siccità, in 5 mesi solo poche gocce	4
19/05/2020 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Allarme siccità	6
19/05/2020 Il Gazzettino - Padova Consorzio Bacchiglione, nuova acqua sui campi	7
19/05/2020 La Tribuna di Treviso Imponenti lavori di idraulica Ghirada, stop agli allagamenti	8

ANBI VENETO.

4 articoli

CONSORZIO DI BONIFICA L'Adige Po assicura prelievi e il funzionamento della rete irrigua

Siccità, in 5 mesi solo poche gocce

Il presidente Branco: "Le ultime piogge consistenti risalgono a prima di Natale"

Il Polesine in piena siccità, in 5 mesi caduti solo 75 millimetri di pioggia (un terzo in meno rispetto alla media del periodo). "Stiamo vivendo un momento di crisi sotto molteplici punti di vista. La pandemia ha messo in grosse difficoltà anche tutto il sistema economico della provincia di Rovigo. Il Consorzio di bonifica Adige Po con sede a Rovigo, fornendo servizi pubblici essenziali, non ha mai sospeso le attività di sicurezza idraulica e di derivazione e distribuzione dell'acqua per il servizio irriguo nonostante il coronavirus". E' quanto afferma Roberto Branco, presidente del consorzio. E Continua: "Soprattutto per quanto riguarda l'irrigazione già da metà marzo abbiamo operato con consistente anticipo rispetto agli altri anni per garantire il prelievo e la distribuzione di acqua irrigua come fossimo già in piena estate per far fronte ad un periodo siccitoso eccezionale. Le ultime piogge consistenti sono cadute poco prima di Natale e da allora, nonostante qualche temporale locale, sono caduti mediamente 75 millimetri in quasi 5 mesi, pari a circa un terzo della media dello stesso periodo. Fortunatamente i fiumi Adige e Po consentono rispettivamente a Boara Pisani e Pontelagoscuro portate e livelli idrici tali da poter effettuare il prelievo

di acqua ad uso irriguo". Relativamente alla crisi economica il consiglio di amministrazione del consorzio ha prorogato le scadenze del pagamento del tributo consorziale di due mesi spostando le due rate rispettivamente dal 30 aprile al 1 luglio e dal 30 giugno al 1 settembre con uno sforzo economico consistente "in quanto i consumi di energia elettrica e gli acquisti di servizi e materiali

non hanno subito proroghe".

Il presidente Branco ricorda

ancora che gli uffici sono in piena attività ma l'accesso del pubblico è contingentato. Chi ha bisogno degli uffici dovrà preventivamente contattare via mail, via fax o telefonicamente le persone di riferimento, concordare data ed ora dell'appuntamento. Per l'accesso riservato ai consorziati questi dovranno indossare mascherine e guanti o sanificare le mani e dichiarare che non hanno febbre eventualmente supportati da termometri messi a disposizione dell'ente.

"Nonostante tutte le difficoltà operative conseguenti agli effetti della pandemia - continua il presidente Branco - ed alla necessità di limitare la presenza del personale negli uffici utilizzando il lavoro a distanza la macchina operativa del consorzio ha continuato a funzionare ed a fronte delle immancabili difficoltà si è provveduto con il massimo dell'impegno a cercare soluzioni volte a garantire i servizi essenziali di difesa idraulica ed irrigazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cresce il livello di siccità in Polesine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio Bonifica Adige Po

Allarme siccità

Il consorzio di Bonifica Adige Po, con sede a Rovigo, non ha mai sospeso le attività. E' quanto afferma Roberto Branco, presidente del consorzio. «Soprattutto per l'irrigazione – dice – già da metà marzo abbiamo operato per garantire il prelievo e la distribuzione di acqua irrigua come fossimo già in piena estate per far fronte ad un periodo siccitoso eccezionale. Le ultime piogge consistenti sono cadute poco prima di Natale e da allora, nonostante qualche temporale, sono caduti mediamente 75 millimetri in 5 mesi, pari a circa un terzo della media dello stesso periodo. Fortunatamente i fiumi Adige e Po consentono rispettivamente a Boara Pisani e Pontelagoscuro portate e livelli idrici tali da poter effettuare il prelievo di acqua ad uso irriguo».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Consorzio Bacchiglione, nuova acqua sui campi

TRIBANO

Il Consorzio Bacchiglione ha terminato il nuovo fosso di collegamento tra lo scolo Beverare e lo scolo Cavaizza di Rosara nel comune di Piove di Sacco, in località Beverare. Il nuovo collegamento servirà a migliorare l'attività di gestione delle acque e ad ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, evitando gli sprechi. L'intervento ha previsto l'escavo del terreno per un tratto di 450 metri circa che mette in collegamento due bacini e consente di estendere il servizio irriguo ai terreni circostanti, interessando un'area di circa 80 ettari.

«I proprietari dei terreni ci hanno espressamente chiesto di realizzare quest'opera poi-

ché il beneficio che ne deriva andrà a vantaggio non solo delle loro proprietà, ma di un'area più vasta. I lavori erano in programma dallo scorso anno e nonostante le difficoltà di questo periodo siamo riusciti con il nostro personale, al quale va il mio ringraziamento, a terminare nei tempi previsti consentendo ai proprietari dei fondi effettuare le semine - afferma il Presidente del Consorzio di

**È STATO ULTIMATO
IL COLLEGAMENTO
FRA GLI SCOLI
BEVERARE E CAVAIZZA
CHE IRRIGHERÀ
LE PIANTAGIONI**



IL LAVORO Campi più irrigati

bonifica Bacchiglione Paolo Ferrarezzo, portando acqua in un punto finora sprovvisto. L'intervento è frutto della preziosa collaborazione con i cittadini, che ci hanno concesso gratuitamente l'occupazione temporanea dei terreni in prossimità delle aree di scavo».

N.B.



CONVULSIONI, SANI ANGELO E SAN LAZZARO

Imponenti lavori di idraulica Ghirada, stop agli allagamenti

Presentato il progetto che risolverà i problemi d'acqua nella zona sud della città
Le opere costeranno quasi due milioni di euro. Quattro mesi per la realizzazione

CONVULSIONI, SANI ANGELO E SAN LAZZARO

Ad ogni temporale chi abita in Ghirada e a Sant'Angelo guarda il cielo sperando che finisca presto e si prepara ad arginare gli allagamenti. «Tra 120 giorni non sarà più così», promettono l'assessore ai lavori pubblici Sandro Zampese e il sindaco Mario Conte, che ieri hanno presentato i lavori, appena iniziati, per la sistemazione idraulica della zona sud a Treviso.

Un intervento atteso da anni dai residenti di Sant'Angelo, San Lazzaro e San Zeno, che consentirà al Rio Fuin di aumentare la propria capacità e, insieme ad un nuovo bacino di laminazione, a nord del cimitero di San Lazzaro, di risolvere i problemi di allagamento. 1.850.000 euro il costo dei lavori, eseguiti dalle ditte Coletto e Adriastrade. «Il centrosinistra non ci venga a dire che è un loro lavoro, perché il progetto è stato rivoltato e migliorato, non c'è quasi più nulla di quel loro generico piano, mai realizzato», dice Conte.

E il centrosinistra lo ricorda bene, visto che l'ultimo allagamento della zona avvenne a 4 giorni dal voto che riportò la Lega al governo della città. Il nodo della sicurezza idraulica dell'area di circa 100 ettari è sotto il Terraglio. Lì il Fuin, interrato, passa all'interno di una condotta in-

ta del cimitero di San Lazzaro, che avrà un diametro di due metri. Per posarla, senza fermare il traffico, si lavorerà su una carreggiata alla volta, spostando su quella non inte-

ressata dal cantiere le due corsie.

«In questo modo ci sarà solo un rallentamento, ma nessuna corsia alternata», aggiunge Zampese. I lavori sul Terraglio dovrebbero essere eseguiti tra un mese, quando potrebbero essere in corso quelli sulla rotatoria poco più avanti all'ex Metalcrom. Ma il cantiere per la sistemazione idraulica inizierà molto più a est, in via Nascimben, dove sarà aumentata la capacità del rio fino ad incontrare il Terraglio. Dopo l'attraversamento della strada sarà collocata una nuova tubazione in centro alla via Cimitero, per proseguire fino al confine del parcheggio del camposanto. Sarà rifatto il ponte su via Zermanese, mentre nell'ultimo tratto verrà realizzato un manufatto con una griglia per fermare i rifiuti, vicino a via Tognana, prima che lo scolo del Fuin vada a confluire sul Sil Morto. «Oggi il deflusso massimo è di 700 litri al secondo, mentre a lavori finiti sarà di 2.400. Sarà triplicato», aggiunge Zampese, «e il bacino di laminazione garantirà la sicurezza anche in caso di eventi meteo imprevedibili e molto forti». Proprio il bacino di laminazione, collocato tra il cimitero e la tangenziale, è una delle modifiche più importanti apportate al piano precedente. Era previsto di utilizzare una superficie di 30mila metri quadrati, mentre Ca' Sugana ha preferito ridurla a diecimila con un'altezza massima di 2,20 metri.

«È sufficiente», assicura l'assessore ai lavori pubblici, «anche in ragione dei lavori che il Consorzio Piave realizzerà più a nord. Non sarà un semplice bacino di laminazione, saranno piantati degli alberi e ci sarà un percorso pedonale attorno. Sarà un parco». Il cantiere dapprima si concentrerà sulla sistemazione del Fuin, e contestualmente si lavorerà agli espropri necessari al bacino. —

FEDERICO CIPOLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allagamenti in zona Ghirada: non accadrà più

**Aumenta il deflusso
del Rio Fuin
Una condotta passerà
sotto il Terraglio**

sufficiente a sopportare la portata di tutta l'area. Verrà realizzata dunque una nuova tubatura che passerà sotto la statale all'altezza dell'entra-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato